

Sel'unione dei risparmi rilancia la competitività

Antonio Patuelli

L'INTERVENTO

Antonio Patuelli

Unione di risparmi e investimenti per sostenere la competitività Ue

L'Europa punta a migliorare il sistema finanziario e la produttività. Così si riduce il costo dei finanziamenti e si sostiene la crescita

ANTONIO PATUELLI*

Uno dei principali promotori dell'Europa unita, Jean Monet, affermava che l'Europa sarebbe stata forgiata dalle crisi e sarebbe stata il risultato di tali crisi.

Oltre ai problemi dei conflitti russo-ucraino e medio-orientale ed oltre alle tensioni con la Cina, da due mesi circa, dall'insediamento della nuova Presidenza Usa, la Commissione europea (sostanzialmente il Governo della Ue) ed il Parlamento europeo hanno iniziato ad intraprendere inedite iniziative non solo sulla Difesa europea, ma anche in altri campi, superando spesso anche i consueti limiti imposti dagli stessi Trattati Ue.

Questi appaiono come processi ricostituenti per una più dinamica Unione europea, con la valorizzazione delle esistenti Istituzioni europee.

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha indirizzato una formale "Comunicazione" al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, insomma alle principali Istituzioni europee: tale "Comunicazione" propone l'«Unione del risparmio e degli investimenti» per «una strategia per promuove-

re la ricchezza dei cittadini e la competitività economica nell'Ue».

Questo documento, non rinnegando le precedenti prese di posizione sull'Unione bancaria e sull'Unione del mercato dei capitali, rappresenta un'iniziativa innovativa: non si limita più a ripetere, come avvenuto negli scorsi anni, la necessità di realizzare il "Terzo pilastro", previsto prima dell'entrata in funzione dell'Unione bancaria nel novembre 2014. Il "Terzo pilastro" indicava la necessità di realizzare una comune assicurazione europea sui depositi bancari (finora efficacemente assicurata dai Fondi interbancari di tutela dei depositi) e per la gestione delle crisi delle banche di medie dimensioni, non realizzate per ostilità politiche di Stati soprattutto del Nord Europa, preoccupati del rischio di dover rimettere loro risorse per salvataggi bancari nel Sud Europa.

Ora, invece, pur confermando quell'obiettivo, la Commissione europea indica e calendarizza programmi assai più ampi, con plurimi obiettivi ambiziosi fra cui la competitività e l'integrazione del settore bancario, basato su un unico corpus normativo e su una più efficace Unione bancaria, come condizioni cruciali

per il successo dell'Unione dei Risparmi e degli Investimenti.

Finalmente la Commissione europea, proponendo «un unico corpus normativo» nel settore bancario europeo, apre alla realizzazione di Codici di diritto bancario europeo che da anni chiediamo per far crescere l'Unione bancaria con omogenee condizioni concorrenziali.

Si tratta di un'apertura assai significativa ad una nuova fase, per garantire più complessivamente il futuro economico della Ue («e un enorme potenziale per servire meglio i suoi cittadini e le imprese»). Infatti la Commissione indica nello «sviluppo di un'Unione dei Risparmi e degli Investimenti una priorità cruciale in quanto mira a migliorare il modo in cui il sistema finanziario dell'Ue convoglia i risparmi verso investimenti produttivi», per superare un ciclo di bassa crescita in Europa.

Nel documento viene espresso «un senso di urgenza nello sviluppo dell'Unione dei Risparmi e degli Investimenti» per «migliorare il modo in cui il sistema finanziario dell'Ue convoglia i risparmi verso investimenti produttivi, fornendo una gamma più ampia di opportunità di investimento e finanziamenti efficienti per i cittadini e le

imprese».

L'Unione dei Risparmi e degli Investimenti dovrebbe essere sviluppata sia nella Ue, sia negli Stati membri, facendo evolvere le Unioni bancaria e del Mercato dei capitali.

In proposito, con ravvicinate scadenze di concretizzazione delle misure, la Commissione avanza proposte per favorire, anche con incentivi fiscali, gli investimenti dei risparmiatori nelle attività produttive. In particolare la Commissione annuncia che «adotterà misure (legislative e non legislative) entro il terzo trimestre del 2025 per creare un modello europeo per conti o prodotti di risparmio e investimento basati sulle migliori pratiche esistenti»: queste misure «saranno accompagnate da una raccomandazione rivolta agli Stati membri sul trattamento fiscale dei conti di risparmio e investimento».

Inoltre, entro il quarto trimestre del 2025 la Commissione «emetterà raccomandazioni» sullo sviluppo delle pensioni integrative per «garantire un reddito adeguato» e «migliorare la capacità dei fondi pensione di indirizzare i risparmi delle famiglie verso investimenti produttivi e innovativi».

Infatti viene sottolineato che «l'Ue ha bisogno di un pool più ampio di capitale per sostenere gli investimen-

ti nell'economia europea e ridurre i costi di finanziamento per le imprese europee».

Certamente - si sottolinea - gli Stati membri possono svolgere «un ruolo cruciale nel favorire un ambiente più dinamico per il finanziamento del capitale di rischio e di

crescita».

La Commissione «entro il quarto trimestre 2025 adotterà misure per stimolare gli investimenti azionari da parte degli investitori istituzionali». Inoltre la Commissione «intraprenderà azioni per rimuovere le differenze nelle

procedure fiscali nazionali» e per «rimuovere ulteriormente le barriere alle attività transfrontaliere».

Insomma, «eppur si muove», possiamo dire evocando Galileo Galilei: vi sono finalmente novità strategiche per lo sviluppo dell'Unione

Bancaria e del Mercato dei capitali.

Giudicheremo in concreto modi e tempi di realizzazione di questi obiettivi che rappresentano passi in avanti rispetto al passato. —

**Presidente dell'Abi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIONE DEI RISPARMI E INVESTIMENTI

Obiettivi e misure della Commissione Ue

<p>Incoraggiare la partecipazione dei cittadini ai mercati dei capitali</p> <p>2025 (3° trimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> Conti di risparmio e investimento dell'UE Strategia per l'educazione finanziaria 	<p>Sviluppo del settore pensionistico complementare</p> <p>2025 (4° trimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> Raccomandazioni su sistemi di monitoraggio delle pensioni Revisione della direttiva sulle istituzioni per la previdenza professionale (IORP) e del regolamento sul prodotto pensionistico personale paneuropeo (PEPP) 	<p>Integrazione e supervisione del mercato</p> <p>2025 (4° trimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> Pacchetto sull'infrastruttura di mercato Migliorare la fornitura transfrontaliera di fondi e ridurre le barriere operative per i gestori patrimoniali Supervisione più integrata e armonizzata
<p>Settore bancario</p> <p>2026</p> <ul style="list-style-type: none"> Rapporto sulla situazione complessiva del sistema bancario dell'UE, inclusa la sua competitività 	<p>Promuovere gli investimenti in equity</p> <p>2026 (3° trimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> Revisione del Regolamento sul Fondo Europeo per il Capitale di Rischio (EuVECA) 	<p>Promuovere gli investimenti in equity</p> <p>2025 (4° trimestre)</p> <ul style="list-style-type: none"> Criteri di ammissibilità e chiarimenti sugli investimenti in equity da parte degli investitori istituzionali

WITHUB



“

Antonio Patuelli
La Commissione Ue ha preso un impegno chiaro per far crescere anche l'Unione bancaria